

VR 419

Villa Grimani, Balestrieri, detta "Corte Grandi"

Comune: Sorgà

Frazione: Pontepossero

Via Giacomo Matteotti, 2

Irrv 00005026

Ctr 144 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1950/07/27;

1977/06/13;

1983/05/10

Dati catastali: F. 3, M. 16/23/24/25/26/27/29/30/31/34/139



540

nalità e la sua eleganza nelle splendide forme seicentesche. Remo Scola Gagliardi vede una partecipazione progettuale dell'edificio da parte di Baldassarre Longhena. Nella sua imponenza la villa, indicata fra le più importanti tra quelle venete del Settecento, subisce una progressiva frantumazione a causa dei vari passaggi di proprietà: dalla famiglia Grimani, alla Comello di Venezia, alla Ponti di Milano.

Il complesso residenziale è disposto con un corpo centrale suddiviso su tre piani e sormontato da timpano e pinnacoli. Molto bello il balcone centrale che abbraccia due finestre murate e mai ultimate, con un portale abbellito da una testina a chiusura degli archivolti. Eretto in varie epoche, il complesso residenziale è formato da tre corpi di fabbrica. Il primo, ultimato, è situato sul lato est ed ha caratteristiche tali da far supporre che, negli intendimenti originari, fosse adibito alla servitù in quanto attraversato da un accesso carrabile. Il secondo, nel centro, è zona dominicale che si erge incompiuta e dove, con molta probabilità, si sarebbe dovuto erigere un corpo di fabbrica analogo a quello posto sul lato est ma utilizzato, invece, come casa colonica e come magazzino. Infine la parte centrale, quella più bella, è strutturata con due facciate simmetriche pressoché uguali. Su di esse sono stati inseriti i due ingressi principali sormontati da archi a tutto sesto e riproposti pure al primo piano sul quale corre un balcone che avvolge le due finestre murate.

L'interno è caratterizzato da ampi saloni e da un elegante piano nobile. Buona parte dei pavimenti sono originari, mentre in una stanza a pianterreno, adibita a cucina, è visibile un imponente camino con a fianco un originale sistema di fornelli in pietra tufacea. Uno scalone in pietra con soffittatura a volta collega il salone al pianterreno con quello superiore. Lo stesso scalone, incompiuto, non raggiunge purtroppo il secondo piano accessibile solo da una sca-

Villa Grimani, situata nel centro di Pontepossero alla confluenza dei fiumi Tione e Gambisa, venne eretta per volontà dei nobili Grimani agli inizi del Quattrocento. Infatti in alcuni documenti viene espressamente citato «il Castello di Pontepossero» e in altri «il Castello con la sua Bastia». Quindi, in origine, l'antica residenza era un castello dotato di torre e fortificazioni. Da mappe e documenti, si comprende come, in passato, fosse una grande proprietà di oltre 2.000 campi. Per la loro coltivazione e la relativa irrigazione, la famiglia Grimani aveva provveduto all'attuazione di un sistema idrico molto efficiente costituito da fossi e canali di cui il Tione era il natura-

le collettore e che garantiva una completa irrigazione della zona. A tal riguardo si racconta che gli antichi signori veneziani della villa (Grimani e Comello) usassero sbarrare durante l'anno il corso del Tione ed allagare alcuni campi per organizzare gare con barche e fiaccolate. L'azienda era autosufficiente, provvista di un mulino con pile e mortai per la brillatura del riso, ruote per la macina del mais e un caseificio. Poco lontano una ghiacciaia assicurava il ghiaccio tutto l'anno mentre la parte anteriore era abbellita da un sontuoso parco. Oggi palazzo Grimani viene considerato come una delle più belle residenze del territorio e conserva ancora la sua origi-



la in legno. Di pregio sono anche le balaustre dei balconi che sovrastano il tetto.

Le barchesse, disposte sul lato nord, hanno subito, nel corso dei secoli, profonde trasformazioni e ben poco rimane delle strutture originarie mentre stalla e fienile sono stati realizzati nell'Ottocento.

Veduta dell'ala sinistra che funge da ingresso laterale (Archivio IRVV)

Scorcio dell'ala destra (Archivio IRVV)

